

RIFIUTI ROMA, CAPITALE PULITA SOLO CON CICLO INTEGRATO

ROMA  LUN, 05/09/2016

Rafforzare il trattamento della frazione organica e selezione della differenziata: questi i primi approcci per una strategia vincente

Per uscire dall'emergenza rifiuti, a Roma servirebbero cinque impianti di trattamento dell'organico di medie dimensioni (o due di grandi dimensioni), altri cinque impianti di selezione della differenziata e due impianti di trattamento meccanico-biologico per l'indifferenziata. Si tratta di una crescita del quasi 80% dei compostatori o degli impianti di digestione anaerobica, del 15-20% per quanto riguarda gli stabilimenti TMB (trattamento meccanico-biologico). Tutto questo nell'ipotesi ancora lontana che la raccolta differenziata nella capitale arrivi alla metà della produzione di rifiuti urbani, ora ferma al 40% circa.

WAS Waste StrategyThink tank sull'industria del
waste management e del riciclo

A dirlo, il **think tank WAS (Waste Strategy Report)**, che elabora ogni anno uno studio sulla gestione dei rifiuti e sulle politiche industriali migliori, per la raccolta e l'effettivo trattamento e riciclo degli scarti. Per essere indipendente nella gestione dei rifiuti urbani, Roma - secondo i calcoli dell'osservatorio specializzato - dovrebbe dotarsi di una **capacità di gestione dell'organico pari a 255mila tonnellate l'anno**; di impianti per la selezione della **raccolta differenziata di 511mila tonnellate** e di nuovi impianti di **TMB per l'indifferenziata per un ammontare di 313mila tonnellate l'anno**. Questo nell'ipotesi che gli attuali impianti di TMB possano raggiungere i rendimenti medi nazionali, meta ad oggi molto distante.

"Nella gestione dei rifiuti non esiste la soluzione unica: il famoso coniglio che esce dal cilindro", chiarisce **Alessandro Marangoni, ad di Althesys**, il centro di ricerca che anima il think tank WAS. "E' sicuramente

necessario, oltre a un aumento delle capacità di raccolta differenziata, potenziare il sistema degli impianti che trattano quello che viene collezionato, i diversi materiali raccolti. A valle degli impianti TMB, dal punto di vista strettamente tecnologico, è probabilmente necessario prevedere che una frazione residua debba essere trattata con la termovalorizzazione. **Ma ogni singola mossa acquista senso solo nel contesto. L'obiettivo è seguire le indicazioni europee:** prevenire la proliferazione dei rifiuti, dare il massimo spazio alla raccolta differenziata e al riciclo della materia così recuperata, ridurre al massimo l'uso della discarica", conclude Marangoni.